

LYCEU CORAÇÃO DE JESUS
S. PAULO



S. Paulo, 6 Novembre 1937.

Carissimi Confratelli,

Profondamente addolorato, devo annunziarvi la morte del compianto confratello

Sac. Giuseppe dos Santos

d'anni 63.

Spirò santamente la sera del 3 corrente, al Sanatorio di S. Catterina, circondato da confratelli e amici. Lo vittimò una insufficienza renale.

La scomparsa del nostro buonissimo "Padre José" rappresenta grave perdita per la Congregazione. Era uno dei più antichi salesiani del Brasile, figlio di questa Ispettorìa e di questa Casa. Un confratello pieno di meriti e circondato dalla stima di tutti.

Basti considerare che, dei 63 anni di sua vita, ne spese 45 a servizio della nostra Congregazione, 22 dei quali nell'ardua carica di direttore. Sarebbe proprio il più adatto a scrivere la storia di questa Ispettorìa, per la conoscenza intima delle nostre cose, dello sviluppo dell'opera salesiana al Brasile e per la sua capacità intellettuale.

Per tutto ciò, mi riesce difficile compendiare, negli stretti limiti di una lettera mortuaria, la sua lunga vita religiosa e i diversi aspetti della sua grande attività salesiana.

Nacque a Funchal, Isola Madeira, ai 17 Agosto 1874. Furono i suoi genitori Antonio Teixeira e Maria Augusta dos Santos, questa ancor vivente, qui a S. Paolo: una santa vecchietta, modello di cristiane virtù.

Venuto al Brasile ancor nella sua infanzia, fu allievo di questa casa fin dal Febbraio 1887, secondo anno di funzionamento di questo collegio, e vi rimase cinque anni. Quì, sotto la guida paterna di D. Lorenzo Giordani, in quel santo ambiente di famiglia dei primi salesiani, sboccò il fiore della sua vocazione.

Fece il noviziato a Lorena, nel 1892, ed emise i voti perpetui nel Gennaio 1893. Durante i 9 anni seguenti, lavorò in quella nostra casa — Collegio S. Gioacchino — e vi compì anche in suoi studi di filosofia e di teologia.

Ordinato sacerdote nel 1901, fu mandato a Torino e subito a Lisbona (1902-1904) come primo redattore del Bolettino Salesiano in lingua portoghese, fondato allora.

Nel 1905 fece ritorno al Brasile e a Lorena, ove rimase per altri 7 anni, come consigliere scolastico e, più tardi, prefetto di quel collegio.

Nel 1912 fu nominato direttore dell'Esternato S. Giovanni, di Campinas, e là faticò fino al 1920, tutto dedito all'educazione di quei poveri figli del popolo, attendendo anche agli ex allievi e al sacro ministero, meritandosi l'ammirazione e la stima di tutti, specialmente di quel santo Vescovo di Maria Ausiliatrice, Monsignor Corrêa Nery, che lo considerava suo vero consigliere.

Trasferito, nel 1921, alla direzione del Ginnasio di Lorena, vi stette fino al 1927 e fece un'ottimo governo. Nel 1928 gli venne affidata questa casa di S. Paolo, che egli diresse, in modo veramente insuperabile, fino al 1934.

Nel 1932 fu eletto delegato di questa Ispettorìa al Capitolo Generale, ma vi rinunciò.

Non potendo sobbarcarsi a cariche di responsabilità, dovuto alla sua malferma salute, in questi ultimi anni si ebbe un relativo riposo in questa casa. Ci edificava tutti col suo umile contegno religioso, nulla esigendo per sè, sforzandosi per addattarsi alla vita comune.

Malgrado la salute, lavorava molto con la penna, così ben forbita. Scriveva proprio bene; fu un'eccellente e attivo traduttore. Fra altre cose, in questi ultimi mesi tradusse varie produzioni drammatiche di D. Ugoccioni e l'eccellente opera «Un Corsaro di Cristo» (Giacomo Maffei), già in corso di stampa e destinata a fare un gran bene alla nostra gioventù.

Durante molti anni fece parte del Consiglio Ispettoriale. I suoi pareri, manifestati anche con quella santa libertà imparata alla scuola dei nostri antichi, erano sempre improntati di sano spirito salesiano e illuminata prudenza.

Anima di artista e coltivatore della buona musica, lavorò molto per il decoro del tempio col canto sacro.

Aveva un grande amore alla Congregazione. Si interessava sempre per il buon andamento delle cose nostre, per la miglior collocazione e buona riuscita dei confratelli.

Era tutto cuore per i giovani che la Provvidenza guida ai nostri istituti. Aveva cure specialissime per i malati, salesiani o allievi.

Un cuore generoso e veramente paterno, un'anima grande e aperta a tutti.

Sapeva, come pochi, cattivarsi delle vere e sincere dedizioni, per sè e specialmente per le opere salesiane.

Fu insomma un'ottimo salesiano, un modello di direttore, tutto dedito alla sua casa e ai suoi dipendenti.

Quanto fosse da tutti stimato, si vide ancora nei suoi funerali, ai quali accorse una grande folla di popolo, moltissimi amici, ex-allievi e autorità. Intervenero anche i rappresentanti dell'Arcivescovo, del Governatore dello Stato, delle comunità religiose e commissioni dei collegi di Campinas e Lorena.

L'Assemblea Legislativa dello Stato commemorò la sua morte e registrò, negli atti, un voto di profondo cordoglio.

Dopo la messa di corpo presente nel nostro Santuario, celebrata dal Sigr. Ispettore, che presiedette anche i funerali, la salma fu visitata, durante il giorno, da gran moltitudine di popolo. E i nostri giovani si succedevano continuamente, in mesti gruppi, a pregare per il caro estinto.

Fu seppellito nella nostra cappella funebre, al cimitero del Santissimo. E là, all'ombra della Croce, riposa il nostro Don Giuseppe, mentre aspetta "la voce di Cristo, Signor nostro, nel quale ci rifulse la speranza della beata risurrezione".

Raccomando la sua bell'anima ai vostri fraterni suffragi e domando una preghiera anche per questo vostro

affmo. confratello in C. J.

Sac. Luigi Marcigaglia

direttore

Dati pel necrologio

3 Novembre — Sac. Giuseppe dos Santos, da Funchal (Madeira), morto a S. Paulo (Brasile) nel 1937, a 63 anni di età, 36 di sacerdozio e 45 di professione. Fu direttore per 22 anni.

Rev.mo Signor Direttore

Casa Capitolare

T O R I N O